



Roma, 5 novembre 2019

*Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale*

**Relazione**

**"Principali iniziative sulla Pastorale Penitenziaria in Italia"**

**Roma, 07 Novembre 2019**

Sono sinceramente grato al **Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale**, per aver organizzato questo incontro Internazionale con gli operatori penitenziari e spero che questo mio modesto intervento, possa essere di aiuto a voi tutti per avere una visione più ampia e articolata della pastorale penitenziaria Italiana.

La Pratica religiosa nei nostri istituti è regolata dalla legge del 26 luglio del 1975. Nell'articolo 26 del codice penale si afferma: **“ I detenuti e gli internati hanno libertà di professare la propria fede religiosa, istruirsi in essa e praticare il Culto. Negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti cattolici. A ciascun istituto è addetto almeno un Cappellano. Gli appartenenti a religioni diversa dalla cattolica hanno diritto a ricevere, su loro richiesta, l'assistenza dei Ministri del proprio Culto e celebrare i riti”**.

**In questa importante giornata, sono qui a rappresentare i 250 Cappellani** e il mondo del volontariato, che quotidianamente assolvono il loro servizio pastorale con passione evangelica **nei 190 istituti penitenziari per adulti e nei 17 destinati per i minori**. Attualmente in Italia abbiamo **circa 62 mila ristretti di cui solo 21 mila detenuti stranieri**, che determina un grave stato di sovraffollamento delle strutture carcerarie nelle quali diventa particolarmente difficoltoso essere vicino ai tanti che sono stati privati della loro libertà personale.

**In Italia abbiamo 4 Istituti di pena femminili con circa 650 detenute e 150 sezioni femminili all'interno di istituti maschili con circa 1950 detenute.**

**L'azione pastorale** è seguita ed è accompagnata dall'Ufficio Ispettorato Generale delle Carceri italiane, nato e decretato dal Ministro della Giustizia **già nel 1948**.

L'Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri italiane è designato dalla Conferenza Episcopale Italiana e con il Decreto del Ministro della Giustizia è immesso nel pieno delle sue funzioni.

In questi anni, anche grazie ai continui messaggi, discorsi e visite nelle carceri di Papa Francesco, **la Pastorale penitenziaria in Italia è cresciuta e si è internazionalizzata**, determinando anche una maggiore attenzione *nei molti* per questi luoghi di sofferenza e di solitudine.

L'unità della nostra azione pastorale è sostenuta anche **da un Documento Base sulla giustizia penale** che in questi anni ha visto molti operatori impegnati a costruire un percorso educativo Evangelico, **per la difesa e il rispetto della dignità umana**.

**Il Documento Base "Per una Pastorale della giustizia penale"** è il risultato di un cammino dove si individuano le basi per la nostra azione pastorale nelle Carceri: *"Il documento vuole essere un percorso di accompagnamento e di conoscenza di tutte le dinamiche che si incontrano tra le mura dei nostri centri penitenziari. E' un aiuto per formare operatori che siano sempre di più "tessitori di giustizia", capaci di offrire percorsi di riconciliazione che contribuiscano a rimarginare ferite. E' un sostegno e un incoraggiamento a promuovere la cultura del servizio dell'incontro e della condivisione"* ( Dalla Prefazione di Mons. Nunzio Galantino segretario CEI)

**La Conferenza Episcopale Italiana** segue con molta attenzione le diverse iniziative messe in atto dal nostro Ufficio e incoraggia le diverse azioni e iniziative a sostegno dei detenuti. **L'art. 27 della nostra Costituzione** stabilisce che le pene: **"devono tendere alla rieducazione del condannato"**.

Tutte le nostre azioni inclusive, vogliono tendere una mano di speranza, per aiutare coloro i quali sono caduti nella rete del male, a reinserirsi nella società. **Recuperare il detenuto, dare a lui fiducia, tutto ciò contribuisce alla prevenzione.**

Come ha detto Papa Francesco: **"Non bisogna mai privare le persone del diritto di ricominciare"**. La Pastorale nelle Carceri, è una sfida che richiede grande impegno per promuovere e coinvolgere la società civile.

Per meglio comprendere come la Pastorale Penitenziaria opera in Italia, attraverso il costante impegno affinché sia *abbattuta* una mentalità chiusa e ottusa, in modo da rendere più umano il pianeta carcere, **ho pensato di suddividere in quattro aperture la presentazione del mio intervento:**

- A) La Chiesa Locale, presenza di solidarietà e di amicizia**
- B) Gli operatori pastorali, Missionari della Misericordia**
- C) Azioni esterne per l'inclusione dei detenuti**
- D) Strumenti pastorali**

### **La Chiesa Locale, presenza di solidarietà ed amicizia**

**I Vescovi, delle nostre Chiese locali, sono molto presenti e sostengono efficacemente l'azione pastorale dei Cappellani**, visitano periodicamente le Carceri, per la celebrazione dei sacramenti e più volte in diverse diocesi, ospitano, nel loro episcopio in occasione delle giornate di solidarietà, detenuti in permesso.

L'Ispettorato in questi anni, per lo specifico servizio ha costruito una fattiva collaborazione con i Vescovi delle varie diocesi italiane. **Infatti le nomine dei Cappellani** vengono da loro proposte e successivamente anche l'Ispettore Generale dei Cappellani è chiamato ad esprimere un proprio parere.

In diverse Diocesi italiane, per meglio sensibilizzare il territorio è stato istituzionalizzato **l'Ufficio di Pastorale penitenziaria**.

**I Cappellani vengono aiutati**, anche economicamente dai Vescovi, per sostenere le diverse attività pastorali nelle Carceri e per il sostegno economico dei molti detenuti indigenti.

**In molte Carceri, la Caritas locale**, collabora con i Cappellani, per iniziative di sostegno ai detenuti **sia dentro sia fuori dal carcere**.

Molti progetti d'inserimento lavorativo sono in atto, in collaborazione con cooperative a favore di coloro che hanno un debito con la giustizia penale.

## **Gli operatori pastorali: Missionari della Misericordia**

### **Chi siamo? Come siamo visti? Cosa facciamo?**

Nelle diverse Nazioni, l'azione Pastorale nelle Carceri cambia notevolmente per diversi motivi, e proprio in queste due intense giornate noi tutti ci *racconteremo*, in modo da avere uno sguardo più ampio sulle iniziative in atto nelle nostre carceri.

### **Chi siamo?**

Il Carcere raggruppa diversi operatori pastorali: **i Cappellani, i religiosi, le religiose, Diaconi permanenti e il vasto mondo del volontariato** che è molto attivo all'interno dei nostri istituti penitenziari.

Il loro servizio è prezioso per la catechesi, per un sostegno morale, per favorire i contatti con le famiglie, e soprattutto per un sostegno ai detenuti nelle loro primarie necessità.

Il Documento Base della Pastorale Penitenziaria ci ha definiti: **“Tessitori di Giustizia e comunicatori di speranza”**.

**I Cappellani sono un punto di riferimento per tutti: Polizia Penitenziaria, Area Educativa, Direzione, ma soprattutto per tutti carcerati anche di quelli che non si professano di religione cattolica.**

La nostra azione di sostegno è attenta a tutti, **senza escludere nessuno**, anche perché da diversi anni nelle nostre prigioni, la nostra Pastorale Penitenziaria è notevolmente cambiata per la presenza dei molti detenuti stranieri che si professano in altre religioni. **“L'Ecumenismo del cuore e della solidarietà”** permette però di dialogare con tutti, rispettando la loro fede, le loro tradizioni, la loro cultura, facendo crescere la nostra conoscenza reciproca e fratellanza.

**“In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace”**.

## **Vita di fede in carcere**

I Cappellani ogni settimana celebrano l'Eucaristia e dove richiesto anche **più celebrazioni settimanali**, inoltre promuovono la catechesi nei reparti detentivi, celebrano i Sacramenti e favoriscono incontri ecumenici per creare le condizioni per un clima di pace e di fraternità.

**Nei tempi forti l'Avvento, il Natale, la Quaresima e il tempo Pasquale** grazie ai molti sacerdoti e religiosi di comunità parrocchiali che entrano all'interno carceri, è un'occasione per un annuncio più capillare di come la Chiesa sia vicina alle tante persone che si trovano private della loro libertà personale, anche attraverso la presenza dei Vescovi diocesani che periodicamente si recano a far visita in questi luoghi di sofferenza.

In diverse Carceri, abbiamo anche dei Consigli Pastoralisti, per **far crescere insieme il cammino ecclesiale**.

**Un'attenzione particolare a più poveri**, con l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'acquisto di beni di prima necessità, sostenuto dal Vescovo locale e che coinvolge anche la comunità esterna.

Il mondo del Carcere infatti è *abitato* dai poveri, dai senza voce, da molteplici emarginati e scartati dalla nostra società.

**L'azione Pastorale nelle Carceri è molto viva**, gli stessi Cappellani e volontari, **sono dei ponti, per ricucire e allargare il contatto con la comunità civile esterna**, anche attraverso le comunità parrocchiali, con le diverse strutture che operano nel tessuto sociale.

**In Italia in alcune strutture penitenziarie abbiamo dei detenuti ristretti con un particolare regime detentivo: 41bis ed ergastolani**, che per il loro *Status Giuridico* molto spesso si trovano isolati e non possono partecipare alle diverse attività trattamentali previste nel nostro ordinamento penitenziario.

L'impegno e la vicinanza dei Cappellani in queste particolari realtà, è di grande aiuto *per questo popolo di circa 1700 detenuti*, che attraverso il dialogo è il sostegno morale, li incoraggia a vivere con la forza della fede la loro particolare condizione restrittiva.

**Le relazioni con le altre fedi e religioni sono basate sul rispetto reciproco e leale collaborazione.**

I Cappellani e il mondo del volontariato cattolico, vivono e sono impegnati nel dialogo e sono vicini a tutti i ristretti per facilitare **anche l'ingresso dei loro Pastori e Imam.**

Più volte vengono organizzati degli incontri di confronti e preghiera ecumenica per **scoprire valori comuni tra le fedi**, e insieme per difendere la dignità del detenuto.

### **Azioni esterne per l'inclusione dei detenuti**

Gli operatori, Cappellani e volontari delle nostre Carceri, **lavorano per il reinserimento sociale lavorativo dei detenuti**, e favoriscono l'accoglienza di coloro che espiata la loro pena non sanno dove andare, perché si sono interrotti i loro contatti con le famiglie a volte lontane e a volte disinteressate completamente dei loro cari.

**È molto importante evidenziare alcuni punti utili come spunto per una riflessione sul reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti:**

- A)** Il servizio importante da offrire ai detenuti che escono dalle carceri è soprattutto l'accoglienza. **Si sono costituite associazioni**, e gli stessi Cappellani hanno realizzato luoghi di accoglienza anche nelle proprie parrocchie, per offrire ospitalità temporanea ai detenuti e familiari;
- B)** Cooperative per offrire lavoro e per il loro inserimento sociale;
- C)** Corsi di formazione professionale per inserimento nelle diverse attività lavorative;
- D)** I detenuti sono incoraggiati a essere a servizio degli altri integrandosi nel mondo del volontariato;
- E)** Incontri e Convegni per la conoscenza del pianeta carcere;
- F)** Collaborazione con gli enti locali

## **Strumenti Pastoral**

***La nostra capillare attività pastorale è sostenuta da strumenti, per meglio facilitare la nostra missione.***

In questi anni, l'Ufficio Ispettorato, sta incoraggiando i Vescovi per istituire nelle rispettive diocesi un **Ufficio di Pastorale Penitenziaria**, che non deve essere inteso come un organismo giuridico ma funzionale all'attività dei Cappellani.

**In ogni Carcere dove è possibile, si cerca di incoraggiare nella realizzazione di nuove Cappellanie.** Esse sono la struttura fondamentale di un istituto penitenziario, sono luoghi dove si realizza la dimensioni della pastorale, ed è questa la vera immagine viva di ***“Una Chiesa che abita nel Carcere”***.

**Il Consiglio Pastorale Nazionale**, è formato dai Cappellani delegati delle Regioni e gli incontri previsti tra tutti i componenti è di due volte l'anno, e uno dei tanti obiettivi che ha questo organismo è quello di pianificare le azioni pastorali nazionali.

In questi anni si sta cercando di incoraggiare la nascita **del Consiglio Pastorale all'interno di ogni singolo Istituto di pena**, formato dai Cappellani, sacerdoti, Diaconi, volontari, religiose, dai responsabili delle diverse aree pastorali, dai responsabili delle diverse associazioni che collaborano con la cappellania e dove fosse possibile, da una rappresentanza dei detenuti e degli operatori penitenziari.

**Gli appuntamenti annuali regionali dei Cappellani sono quattro**, e in quella sede s'incontrano volontari e religiosi nelle rispettive regioni, per dialogare ed essere incoraggiati nelle azioni pastorali ma anche per organizzare le diverse attività regionali.

In questi ultimi due anni, abbiamo sensibilizzato tutti i Cappellani alla realizzazione della Giornata Regionale della Misericordia che ***si celebra ogni anno il Sabato in Albis Vigilia della Giornata della Misericordia.***

**La giornata viene organizzata**, scegliendo un luogo religioso simbolo della regione e dove per una intera giornata detenuti con i loro familiari, Cappellani, operatori del mondo del volontariato, **vivono insieme un momento di fraternità e di amicizia.**

**In diverse regioni si è attivata anche la Scuola di Formazione al volontariato** gratuito nell'ambito della giustizia penale, per promuovere nuove prassi di riparazione sociale.

**Ogni anno inoltre si promuove un corso di Formazione per i nuovi Cappellani delle Carceri**, un momento importante per accompagnare, incoraggiare e sostenere i nuovi Cappellani nel loro delicato servizio.

**Con cadenza annuale poi ci sono i Corsi di esercizi spirituali per i Cappellani e Diaconi.**

**Ogni due anni**, l'Ufficio Ispettorato con il Consiglio Pastorale Nazionale dei Cappellani, organizza un **Convegno Nazionale**, per promuovere, far crescere e incoraggiare la nostra difficile e impegnativa missione pastorale.

Con cadenza annuale, **si svolge un Corso di Formazione per i nuovi Cappellani**, occasione per far conoscere l'organizzazione del pianeta carcere e le diverse realtà nazionali, ma anche un'occasione per conoscere e fraternizzare con gli altri Cappellani.

Da quest'anno, inoltre vivremo anche la **Peregrinatio Crucis**, cioè la Croce della Misericordia benedetta da Papa Francesco lo scorso 14 settembre durante l'udienza nazionale con l'amministrazione Penitenziaria.

La Croce varcherà la soglia di tutte le carceri italiane, oltre a quella delle parrocchie e delle Diocesi, e lo scopo di questo importante simbolo è di sensibilizzare ancora di più la società civile ad avere una maggiore attenzione verso questi luoghi di sofferenza.

***Nel concludere, ringrazio vivamente voi tutti per l'attenzione e auguro una buona continuazione dei lavori, affinché questo nostro stare insieme possa essere un forte messaggio che noi tutti vogliamo lanciare alla società civile affinché possa finalmente prendere coscienza di questo delicato "mondo penitenziario", fatto di persone, di uomini e donne che quotidianamente soffrono e vivono la loro esistenza con la speranza di riparare e farsi perdonare per gli errori commessi.***

**Don Raffaele Grimaldi**

Ispettore Generale

